



Intervista a Massimo Blonda – ARPA Puglia

1. *Alla luce delle attività svolte dall’Agenzia, quale ritiene sia la questione ambientale che necessita di un puntuale intervento normativo per rendere possibile un’efficace azione di controllo?*

Facendo riferimento all’esperienza di ARPA Puglia ritengo che siano due gli aspetti prioritariamente meritevoli d’intervento legislativo: il primo attiene alla necessità di una definizione più chiara e tecnicamente inequivocabile dei concetti e delle procedure previste dalla Legge 68/2015, la quale, nell’attuale stesura, lascia numerosi e rilevanti margini di indeterminazione che incidono sull’efficacia dell’azione degli organi di controllo; la seconda, di natura più amministrativa, riguarda la condizione di estrema sofferenza di alcune Agenzie, soprattutto meridionali, nella dotazione di risorse umane che il combinato di vincoli e limitazioni all’assunzione di personale impediscono di risolvere. Non si può chiedere al sistema agenziale di fornire servizi uniformi su tutto il territorio nazionale e contemporaneamente impedire alle ARPA che ne hanno assoluto bisogno di dotarsi delle necessarie risorse. Una norma specifica dovrebbe risolvere la problematica in deroga ai patti vincolistici.

2. *Il 22 maggio 2015 è stata approvata la legge 68 - disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente - dopo quasi un anno dalla sua entrata in vigore quale impatto ha avuto sull’attività e l’organizzazione dell’ARPA.*

Come accennavo prima, nell’attuale formulazione la legge si presta a numerose sfumature interpretative. Infatti le varie Procure pugliesi hanno emanato, ognuna per suo conto, delle linee guida applicative che si differenziano anche sostanzialmente una dall’altra e che coinvolgono l’Agenzia in maniera differente. C’è da dire però che tutte queste disposizioni risultano molto rispettose e chiare per il ruolo di ARPA, assegnando all’Agenzia correttamente funzioni tecnico-scientifiche di approfondimento e asseverazione e non improprie funzioni di P.G. Pertanto l’organizzazione dell’Agenzia non ha subito rilevanti modifiche, ma fino ad oggi ci è stato impossibile adottare un unico provvedimento procedurale interno omogeneo per tutti i Dipartimenti Provinciali.

3. *La soppressione delle Province in che modo potrà influire sulle attività dell’Agenzia?*

Nei casi in cui alle funzioni delle Province si sostituisce la Città Metropolitana, come nel caso di Bari, non si sono rilevate significative differenze nelle funzioni e nelle attività attribuite all’ARPA.

Negli altri casi si è riscontrato un aumento significativo delle richieste da parte degli Uffici provinciali, non ancora sciolti, di collaborazione ad ARPA Puglia a causa delle carenze di personale di competenze professionali di detti uffici. Non è dato di conoscere cosa potrà accadere al completamento del processo di soppressione delle Province ma ritengo che la questione in qualche modo intercederà il processo nazionale di definizione dei LEPTA (livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali) con possibile attribuzione alle ARPA di alcuni compiti delle Province. Inoltre lo scioglimento del nodo del destino delle Polizie Provinciali potrebbe interessare le Agenzie.

4. *Quali risultati si attende dalla approvazione del D.d.L. n. 1458 in discussione al Senato?*

Mi aspetto certamente un rafforzamento del sistema Agenziale nella sua identità nazionale con positive conseguenze sul livello di autonomia e terzietà anche delle singole agenzie. La minaccia che invece intravedo sta proprio in quanto dicevo rispondendo al primo quesito, ovvero, mi sia consentita la battuta, nel voler “fare le nozze con i fichi secchi”. Se la legge, a quanto pare, passerà con un esplicito riferimento al non aumento dei costi per le Pubbliche Finanze, Agenzie come ARPA Puglia non potranno garantire quantità e qualità dei LEPTA, per un oggettivo impedimento a dotarsi di personale a tempo indeterminato, oppure dovranno ulteriormente incrementare l’esercito dei tempi determinati di cui già, purtroppo, deve servirsi. Ciò in barba ai proclami nazionali contro il precariato.